

e sincero desiderio del Papa di arrivare ad una intesa col Portogallo,¹ il Pombal accumulò offesa su offesa, violazione di diritto su violazione di diritto.

L'esecuzione capitale del vecchio P. Malagrida mostrò a chiunque voleva vedere i veri sentimenti del ministro onnipotente. Gabriele Malagrida² aveva lavorato per più di trent'anni nelle missioni del Brasile e del Maranhão, ove ebbe fama presso indigeni e portoghesi di particolare pietà. Su desiderio della Regina madre, che lo aveva conosciuto ed apprezzato in un soggiorno temporaneo a Lisbona, era tornato nel 1754 in Portogallo per assisterla nell'ora di morte. Già allora egli trovò la Corte molto cambiata da quella ch'era prima.³ Col permesso delle autorità ecclesiastiche egli pubblicò in occasione del terremoto (1° novembre 1755) un opuscolo, in cui rappresentava questa catastrofe spaventosa come un giudizio di Dio, senza però negare le cause fisiche.⁴ Per opera del Pombal il libretto venne ora condannato da un editto reale ad esser bruciato per mano del carnefice e il suo autore rappresentato come un eresiarca, al quale non importava se non di allettare i fedeli ai presunti Esercizi spirituali e aumentare con questo mezzo i beni temporali della Compagnia di Gesù. Si rilevava, che gli Esercizi servivano in mano dei gesuiti solo a confondere le coscienze ed a procurare alla Compagnia nuovi partigiani per poi eccitare i popoli contro il loro legittimo sovrano. Sotto la pressione del Pombal l'Acciaioli indusse il Provinciale ad inviare il Malagrida a Setubal, ove proseguì in misura limitata la sua attività pastorale. Richiamato l'11 dicembre 1758 dal Saldanha nella capitale, venne arrestato nella notte dell'11 gennaio 1759 con nove suoi confratelli e la mattina seguente, senza interrogatorio e processo, dichiarato, quale capo e promotore di una congiura, colpevole di lesa maestà. Il Malagrida aveva prestato a ciò un appiglio in quanto egli, almeno a quanto scrive il Saldanha,⁵ in una udienza da Pombal assicurò di avere

¹ « Brama egli sommanamente di ritornare in buona armonia col Portogallo » (Torrigliani a Pallavicini il 18 agosto 1763, ivi 432).

² Nato il 18 settembre 1689 a Menaggio sul lago di Como, gesuita dal 27 settembre 1711. 1721-1754 missionario al Maranhão, e al Brasile. Cfr. MUR, *Gabriel Malagrida*², Strasbourg 1899; [HOLZWARTH], *Malagrida und Pombal*, Ratisbona 1872; CORDARA, *De suppressione* 71 ss.; DUHR, *Pombal* 73 ss.; OTTENS 311 e frequentemente; MUR 147 ss. Letteratura ulteriore ivi 159 n. 1.

³ Acciaioli a Benedetto XIV il 18 novembre 1755, *Nunziat. di Port.* 196, loc. cit.

⁴ MUR 270 ss.

⁵ Il 20 marzo 1759, orig. in *Nunziat. di Port.* 204, loc. cit. Il Saldanha non poteva meravigliarsi abbastanza per la mitezza del Pombal, che aveva rimandato libero a casa il Padre nonostante i suoi discorsi sconsigliati e insidiosi (ivi).